

del cardinal Bessarione e di Sebastiano Erizzo. — Ha altri minori lavori ; è ricordato anche da Girolamo Dandolo, ed è detto scrittore se non elegante, corretto.

Di Angelo Zon scriveva Agostino Sagredo, e particolarmente il Cicogna, nonchè Vincenzo Lazzari nel 1848 intratteneva l'Ateneo Veneto sugli studii del distinto cultore, specialmente di nummografia veneziana quale era lo Zon. Nasceva questi in Venezia di famiglia nobile dell'ordine dei Segretarii nel 1800, e morì nel 23 settembre 1848. Di lui si hanno memorie intorno alla venuta di Alessandro III in Venezia nel 1177, e molti documenti inseriti dal Cicogna nel volume IV delle sue *Iscrizioni veneziane*. Questo argomento che tratta della riconciliazione di Alessandro III con Federico Barbarossa, è trattato in modo da renderlo spoglio di tutte le inesatte tradizioni che lo rivestivano, col solo intento di mettere in piena luce il vero. Diede mano quindi lo Zon, alle sue osservazioni sulla Cronaca di Martino da Canale, scoperta nel 1839 nella Riccardiana da Filippo Polidori, dimostrando come molto il da Canale si avesse giovato della Cronaca Altinate. Questo lavoro dello Zon, venne inserito nel tomo VIII dell'*Archivio storico italiano*. Fece poi conoscere un inedito compendio della stessa Cronaca in lingua latina. Ma la sua maggiore attività veniva dallo Zon, dedicata allo studio della veneta nummo-